

Linee di sviluppo della legge regionale n. 23/2015 - integrazione

1. Centro di Coordinamento della ricerca avanzata in tema di prevenzione e controllo delle malattie infettive
2. Medicina dello Sport
3. Medicina del Lavoro
4. Professioni sanitarie
5. Farmacia dei Servizi
6. Sanità di Montagna

1. Centro di Coordinamento della ricerca avanzata in tema di prevenzione e controllo delle malattie infettive

L'approccio "One Health" che si intende adottare in Lombardia è pienamente coerente con quanto portato alla ribalta dalla Pandemia da Covid-19 in termini di criticità legate al deterioramento delle condizioni del pianeta e della globalizzazione.

La ricerca in tema di rapporto salute e qualità delle risorse fornirà sempre nuovi risultati e informazioni che necessitano di prospettive applicative.

Regione Lombardia, già con la deliberazione n. 4508/2021 che ha dettato gli indirizzi di programmazione per l'anno 2021, ha previsto l'istituzione in Lombardia di un Centro di riferimento Nazionale per la ricerca in tema di prevenzione e controllo della malattie infettive.

La Lombardia si pone come territorio di riferimento per una tale progettualità in quanto in Lombardia sono presenti centri di ricerca avanzata la cui eccellenza è riconosciuta a livello internazionale, che possono consentire il necessario raccordo tra risultati della ricerca e la sua applicazione nelle azioni di governo del territorio in relazione alla tutela e promozione della salute.

Il Centro si pone l'obiettivo, in un continuo confronto internazionale, di portare alla luce e alla disponibilità dei decisori le conoscenze in modo da indirizzare scelte e programmi per la promozione della salute, rendendo strutturato e stabile il confronto multi-istituzionale e multi-disciplinare finalizzato alla tutela sostenibile e resiliente delle risorse del pianeta.

Le attività del Centro si pongono come obiettivo la conoscenza e la capacità di affrontare e prevenire possibili pandemie come quella da Covid-19.

L'ulteriore revisione della legge regionale n. 23/2015 dovrà, pertanto, prevedere l'istituzione del Centro Coordinato per la Ricerca, la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie Infettive di rilievo nazionale.

2. Medicina dello Sport

La pratica sportiva e l'attività motoria in generale sono ormai riconosciute come elementi fondamentali di un corretto stile di vita.

La revisione della legge dovrà accompagnare e consolidare anche lo sviluppo di una visione più moderna e attuale che vede l'attività sportiva e motoria quale parte integrante

dei percorsi di cura e riabilitazione e non solo come attività complementare ad un corretto stile di vita.

3. Medicina del Lavoro

La pandemia ha portato nuovamente all'attenzione l'importanza della medicina del lavoro in termini di prevenzione di malattie lavoro correlate e, soprattutto, in tema di prevenzione di infortuni gravi e mortali sui luoghi di lavoro.

La fase di picco pandemico con la continua produzione di indicazioni e linee guida sui corretti comportamenti e sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuali, la sospensione di molteplici attività lavorative dovute al lockdown e la conseguente ripresa delle attività produttive con la prospettiva di rilancio hanno, infatti, riportato al centro del dibattito il valore della prevenzione e della formazione dei lavoratori a tutela della loro salute e salubrità.

In tal senso si ritiene prioritario che nella prossima revisione normativa debba trovare collocazione ed evidenza l'importanza di questa area della Prevenzione, quale indispensabile strumento che possa consentire di accompagnare la ripresa delle attività da parte delle imprese mantenendo centrale e imprescindibile la salute dei lavoratori.

4. Professioni Sanitarie

L'articolo 18 dell'attuale legge regionale n. 33/2009 così come aggiornato dalla legge regionale n. 23/2015, ha previsto la valorizzazione delle professioni sanitarie nell'ambito del sistema socio sanitario lombardo.

Tuttavia il nuovo scenario che si sta venendo a configurare attraverso il forte potenziamento delle strutture territoriali e la nuova impostazione che pone al centro della continuità dei percorsi di cura e riabilitazione l'integrazione dei professionisti, impone un ulteriore sviluppo che ponga l'accento su tutte le professioni infermieristiche, tecniche sanitarie, della riabilitazione e della prevenzione.

In particolare la legge dovrà prevedere il coinvolgimento di tutta la filiera professionale al fine di assicurare la multidisciplinarietà e la multiprofessionalità in grado di garantire sempre di più un completo percorso di cura che si realizzerà nell'ambito delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità.

La legge regionale di revisione della legge n. 23/2015 dovrà prevedere, altresì, un maggior coinvolgimento dei rappresentanti delle professioni sanitarie nell'ambito della

programmazione regionale: a tal fine dovrà essere previsto un organismo che consenta la partecipazione degli ordini nelle fasi propedeutiche alle scelte programmatiche.

5. Farmacia dei servizi

La farmacia rappresenta un punto di riferimento capillare per il cittadino e, nel corso della pandemia da Covid-19 ha dimostrato nuovamente il suo ruolo centrale nella rete dei servizi alla popolazione.

La funzione della farmacia, peraltro, da tempo non è limitata alla vendita e distribuzione dei farmaci, ma si connota in una serie di servizi più ampia nell'ambito della così detta farmacia dei servizi.

A tal proposito si possono ricordare solo a titolo esemplificativo i seguenti servizi offerti dalle farmacie anche in relazione al contrasto della pandemia:

- Esecuzione tamponi;
- Prenotazione visite;
- Dal 2021 esecuzione vaccini;
- Raccolta autocertificazioni da reddito per fruire dell'esenzione;
- Punto di raccolta per lo screening del colon-retto;
- Distribuzione di ausili diabetici per conto di Regione;
- Distribuzione di ausili per stomizzati.

Questi sono alcuni dei servizi più rilevanti offerti dalle farmacie dei servizi senza dimenticare il ruolo fondamentale in materia di contatto informativo proprio grazie alla rete capillare che arriva su tutti i territori.

Si ritiene, pertanto, che la centralità, la capillarità e le funzioni svolte dalle farmacie dovranno trovare valorizzazione nell'ambito del percorso di revisione della legge regionale n. 23/2015.

6. Sanità di Montagna

La legge regionale n. 23/2015 ha posto in luce, all'articolo 7 comma 19, la peculiarità territoriale rappresentata dall'area montana, nell'ambito del quale sviluppare e implementare particolari modelli gestionali, organizzativi e aziendali.

Nel corso del periodo di attuazione della legge si è ulteriormente evidenziata la necessità che nei territori montani siano individuati strumenti adeguati a garantire la presenza capillare dei servizi, l'attrazione dei professionisti e in generale la capacità di assicurare le cure necessarie su un territorio molto vasto e non densamente popolato.

Con la revisione della legge regionale si intende prevedere, in modo più dettagliato rispetto a quanto inserito nell'attuale norma, una serie di strumenti e modalità che consentano di rendere fattive le previsioni di una sanità di montagna realmente capace di rispondere ai bisogni dei cittadini.